

affettuoso riflessivo non affrettato molto comodo cantabile non troppo mosso

Carta da **musica**

doppio movimento andante spianato fughetta promenade intermezzo larghetto

L'Unità

Fondata da Antonio Gramsci nel 1924

L'Unità, 30 dicembre 2010

Così cambia (o resta uguale) la musica in onore di Dio

Mons Regalis è un brano che racconta il duomo di Monreale, su testo del teologo Salvino Leone e musica di Lucina Lanzara. Come cambia col tempo la musica sacra? Prendiamo il cd con voce di Ratzinger su worldmusic...

LUCA DEL FRA
artefici@fastwebnet.com

Il 25 marzo 1436 papa Eugenio IV consacrava a Firenze Santa Maria del Fiore: alla costruzione, iniziata oltre un secolo prima sotto la guida di Arnolfo di Cambio, avevano collaborato artisti come Giotto e Andrea del Castagno, mentre la cupola di Brunelleschi appena terminata si gonfiava imponente dietro l'edificio. La cerimonia in pompa magna includeva anche l'esecuzione musicale di un mottetto in latino composto da Guillaume Dufay, musico fiammingo allora in gran voga: *Nuper rosarum flores* glorificava la nuova cattedrale con strutture musicali che ne riproponevano le proporzioni architettoniche o, secondo più studi recenti, aggiungendo a queste le simbologie dell'apocalisse giovannea nonché quelle del tempio di Salomone, secondo le indicazioni bibliche.

Il gioiello musicale di Dufay per Santa Maria del Fiore torna in mente a proposito di *Mons Regalis*. L'opera del Duomo, un brano che racconta, a suo modo glorificandolo, il duomo di Monreale, su testo del teologo Salvino Leone e musica di Lucina Lanzara. Negli ultimi anni quanto è cambiato e come l'atteggiamento verso il sacro in musica?

Mons Regalis è una composizione dalla forte inclinazione narrativa e didascalica, amichevole nelle forme musicali, che sfoggia testi in diverse lingue, tra cui l'arabo, il greco, il latino e il siciliano, e una forte componente multiculturale. Non è una novità, ma il duomo di Monreale, con il suo impianto bizantino che, come in un moderno esperimento di genetica, allinea basi massicce di dna dell'architettura araba e normanna, mentre nascoste si dipanano influenze dell'antichità greca e latina, è un edificio straordinario che sembra nutrire evidenti ambizioni sincretiche.

Ancora una volta colpisce: però come la musica sacra o ad argomento sacro si stia allegramente sempre più allineando verso un orizzonte globalizzato e al contempo verso il

suo rovescio, il multiculturalismo. Basterebbe qui ricordare *Alma Mater*: un Cd musicale con la voce di Benedetto XVI, da lui stesso autorizzato, su una base di world music dal carattere *mainstream*. Benignamente si può anche sorridere al ricordo di come Joseph Ratzinger, quando era vescovo, si sia espresso a più riprese con giudizi molto duri e severi sulla musica commerciale, forte della tradizione di musica sacra cattolica che per secoli aveva dato risultati altissimi e coinvolto i massimi compositori.

L'ECCLESIA UNIVERSALE

Altra cosa è però parlare alla ecclesia universale, ai fedeli di un mondo sempre vasto nelle sue dimensioni e al contempo sempre più vicino per i contatti. Malgrado la sua secolare posizione culturalmente antirelativista, la chiesa non è nuova a simili operazioni: nei momenti di «allargamento» della sua sfera, forte delle sue verità rivelate e dogmatiche, non si è mai fatta scrupolo di inglobare pezzi di culture diverse. È successo nella tarda antichità e nel primo Medioevo, quando il canto gregoriano si è ibridato con le culture di mezza Europa; è accaduto nuovamente con la scoperta del Nuovo Mondo e le messe creole, la cosa si è ripetuta con il Barocco e l'immissione di elementi profani nella musica sacra. Andamento ripetutamente circolare: ogni volta è seguita una «stretta», una marcia indietro, un ritorno a un'idea della musica più metafisica e osservata. ♦

La tournée Stasera lo ascoltiamo dal vivo a Marsala

Dopo alcune tappe in altre città siciliane, «*Mons Regalis*» sarà eseguito stasera a Marsala (Teatro Impero), con Salvo Piparo (cuntista), Maurizio Spicuzza, Stefania Sperandio, Laura Geraci (voci recitanti), e il soprano Julie Kench. Il cantore arabo Yousef Latif Yaralla, il gruppo vocale SeiOttavi, e l'autrice Lucina Lanzara. A queste voci si unisce un cospicuo ensemble di strumenti classici e popolari di diverse tradizioni etniche. La stessa formazione ha registrato il brano dal vivo all'interno del duomo di Monreale nel 2009, per la realizzazione di un Cd e di un Dvd pubblicato in questi giorni.

Carta da Musica

Ufficio stampa, promozione discografica, booking
Roma 00181, Via della Marrana 94 - Tel/fax 06.90286025-6
email: info@cartadamusica.it <http://www.cartadamusica.it>